



«Con un deficit in vertiginoso aumento, un debito che non accenna a diminuire e Berlusconi che intende



rimanere al potere grazie alla promessa di ulteriori tagli alle tasse l'Italia è il Paese più insolvente

d'Europa», (editoriale del Financial Times dal titolo: «Salvate l'Italia da questa follia fiscale», 13 aprile)

Berlusconi ha 2 miliardi in più. Che ci farà?

Il premier guadagna più di quattromila miliardi di vecchie lire vendendo il 16,7% di Mediaset. Resta nelle sue mani il controllo dell'azienda. Il centrosinistra: irrisolto il conflitto di interessi. Ancora manovre in Borsa attorno al «Corriere della Sera». Berlusconi incontra Mieli

Centrosinistra

PRIMA CHE LA VITTORIA CANTI

Nando Dalla Chiesa

Non facciamoci del male. A volte bonario e ironico, a volte sarcastico e angosciato, l'esorcismo morettiano naviga per definizione nel discorso politico della sinistra. Nasce da ricordi incancellabili, evoca scenari da mani nei capelli. Nessuno stupore, perciò, se all'indomani di una vittoria clamorosa come quella delle elezioni regionali le reciproche, straripanti felicitazioni erano condite regolarmente da quella formula scaramantica. Non facciamoci del male. E negli occhi gioiosi e astuti di ciascuno brillava la convinzione che, finalmente vaccinati dalla storia, nessuno avrebbe più portato il proprio granello alla pratica suicida. E invece...
E invece bisogna prendere atto che la spinta propulsiva a farsi del male è tutt'altro che esaurita. Un'occhiata, per dire, alla Laguna e vedi in lotta un bravo ex magistrato e un bravo ex sindaco già trasferitosi a Milano. Tutti e due di centrosinistra. L'uno candidatosi pubblicamente solo per contrastare l'altro, a sua volta poco felicemente scelto nei ranghi dei locali pubblici ministeri.

SEGUE A PAGINA 24

ATTRAZIONE VIA SOLFERINO

Rinaldo Gianola

Mediaset non è un patrimonio del Paese. Mediaset è un patrimonio personale di Silvio Berlusconi. Lo avevamo sempre sospettato, ieri ne abbiamo avuto la conferma. Mentre i cittadini apprendevano che i conti pubblici sono ridotti così male da spingere l'Europa ad avviare una procedura contro l'Italia, il premier incassava oltre 2 miliardi di euro, quattromila miliardi delle vecchie lire, dalla vendita del 16,7% di Mediaset di cui lui è l'unico proprietario.

SEGUE A PAG 24

MILANO Sempre più ricco. Silvio Berlusconi ha venduto il 16,7% del capitale di Mediaset incassando ben 2,2 miliardi di euro, oltre quattromila miliardi delle vecchie lire. La Fininvest ha affidato le azioni a una grande banca d'affari americana per il collocamento sul mercato. Berlusconi scenderà al 34% nel capitale di Mediaset ma resterà saldamente l'unico proprietario.

La vendita delle azioni consente al premier di incassare il «dividendo» del conflitto d'interesse maturato con la legge Gasparri che ha consentito a Mediaset di aumentare ricavi e profitti. Per il centrosinistra la novità non cambia nulla, «rimane inalterato il conflitto d'interessi di Berlusconi» ha detto Prodi.

Il premier ieri ha incontrato il direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli, proprio mentre in Borsa le azioni del quotidiano sono oggetto di un forte rastrellamento.

ALLE PAGINE 2-3

Governo

Braccio di ferro Berlusconi-Follini «Due ministri in più non servono a nulla»

Marcella Ciarnelli

ROMA L'appuntamento è per questa mattina al vertice del centrodestra. Ma gli incontri tenuti ieri dal presidente del Consiglio Berlusconi con i vari leader della Casa della Libertà sembrano riportare le cose in alto mare. In particolare l'Udc (ma non solo) resiste all'idea che tutto si possa risolvere con due nuovi ministri. «La soluzione - si è spinto a dire Follini - non può che essere una crisi che sancisca la sconfitta». Eppure Berlusconi insiste. Sfodera ancora sondaggi favore-

voli (!), ostenta ottimismo, assecondato solo dal leghista Calderoli.

Il fatto è che il premier non riesce a trovare neppure le pedine da sistemare nei nuovi ministeri «elettorali». Passi per il rifiuto sempre più probabile di Storace («Non mi gioco la credibilità»), ma il premier deve incassare persino il no del forzista Micciché: «Un ministro per il Sud è inutile». Il tutto mentre dal Fmi giungono nuove critiche al deficit italiano e Ciampi, da Sofia, avvisa il governo: «Le regole europee vanno rispettate».

CASCELLA A PAGINA 4

Violenze in campo

Alla fine la Federcalcio si muove Partite sospese al primo lancio



Incidenti prima di Juve-Liverpool

A PAGINA 16

Calipari, ci hanno preso in giro

Fini dagli Usa a mani vuote: Bush vuole l'assoluzione dei soldati americani



Bruno Marolo

WASHINGTON Gianfranco Fini a Washington ha dovuto prendere atto che nessun militare americano sarà punito per la morte dell'agente Calipari in Iraq, e ha ribadito che l'Italia cerca una via di uscita per i suoi soldati prima delle elezioni del 2006. E ripartito per Roma senza nulla di buono da annunciare.

SEGUE A PAGINA 11

Antifascismo

Dacia Maraini: riconoscere Salò è giustificare i lager

BUCCIANTINI A PAGINA 9

QUESTIONE DI DIGNITÀ

Gian Giacomo Migone

Se quanto trapela dei colloqui americani del nostro ministro degli Esteri sul caso Calipari fosse confermato, nessuna delle condizioni a suo tempo formulate dal Capo dello Stato - pari dignità, trasparenza, rapidità dell'inchiesta - sarebbero soddisfatte. Le dichiarazioni a caldo pronunciate da Berlusconi e quasi universalmente apprezzate sono ormai ridotte a quello che sono: una tragica rodomonata, un passeggero «effetto annuncio».

SEGUE A PAGINA 25

A proposito della fiction tv che ha sbancato l'Auditel

CEFALONIA, LA VERA STORIA

Alfio Caruso

Sette milioni d'italiani hanno scoperto in quattro ore di televisione quello che pochi libri hanno raccontato in sessant'anni: l'8 settembre del '43 oltre undicimila figli di mamma - così il generale Gandini chiamava i suoi soldati della Acqui - respinsero a Cefalonia l'intimazione di resa del tedesco intuendo che da quel no l'Italia avrebbe voltato pagina.

Per produrre Cefalonia Raiuno ha coinvolto quanto di meglio c'era sul mercato e l'ascolto l'ha premiata.

Ma, come la vita c'insegna ogni giorno, la fantasia perde sempre nei confronti della realtà.

SEGUE A PAGINA 19

fronte del video Maria Novella Oppo
Malgoverno e tv

Una delle riflessioni più interessanti stimulate dalla sconfitta del Polo di sua Berlusconi alle regionali è quella secondo la quale si sarebbe così dimostrata l'inefficacia della tv nell'informare, ma soprattutto nel convincere gli elettori. Cioè, da un lato si dice che Berlusconi ha avuto una sonora batosta perché questa volta «non è sceso in campo» e dall'altro si vorrebbe dimostrare che il controllo delle tv non serve a niente, anzi non esiste. E lo stesso premier, nella storica puntata di Ballarò in cui avrebbe voluto dar prova di essere un politico come gli altri (e ha invece dimostrato di essere un politico peggiore di altri), ha sostenuto che in realtà la tv è nella mani del centrosinistra. Quindi, i suoi esecuti domestici dovrebbero ricavarne che la tv serve e come, visto che avrebbe dato all'opposizione la maggioranza nel Paese. Ma l'orsignori sostengono invece senza vergogna tutte e due le tesi: che Berlusconi non controlla le tv e che le tv comunque non aiutano a vincere. A rigor di logica c'è però un'altra spiegazione: che Berlusconi abbia talmente malgovernato che gli italiani si sono veramente stufo, di lui e delle sue tv.

IL GRANDE TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME

IL DUOMO DI MODENA VISTO DA DARIO FO. FACCIA D'AUTORE.

IN ESCLUSIVA CON L'UNITÀ TRE IMPERDIBILI LEZIONI D'ARTE DI DARIO FO. Seconda uscita, il vhs «Il Tempio degli uomini liberi». Oggi in edicola a euro 12,90 in più.



Prestiti Personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili cioè i ns. uffici.